

Zeitschrift: Schweizer Film = Film Suisse : offizielles Organ des Schweiz. Lichtspieltheater-Verbandes, deutsche und italienische Schweiz

Herausgeber: Schweizer Film

Band: 9 (1944)

Heft: 5

Rubrik: Cronache cinematografiche ticinesi

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 14.03.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Cronache cinematografiche ticinesi

Ancora sulla situazione di Chiasso.— In tema di Cinegiornale Svizzero.
Movimento di panoramica.

Alcuni mesi addietro abbiamo accennato alla situazione economica determinata a Chiasso dalla paralisi quasi completa del traffico e alle sue ripercussioni sul ramo della cinematografia. Da allora ad oggi nessun miglioramento è intervenuto, anzi, dato il persistere della stasi completa o quasi si può parlare di un peggioramento delle condizioni per non poche ditte. In conseguenza di ciò, mentre da un lato le case di spedizione favoriscono il collocamento dei loro impiegati presso amministrazioni pubbliche, dall'altro si è deciso di introdurre un sistema di turni, per cui gli impiegati per una quindicina presteranno la loro opera retribuita e per una quindicina rimarranno a casa, percependo sussidii.

Superfluo aggiungere che una tale soluzione significa una diminuzione d'entrate per gli impiegati in parola, a causa della quale gli interessati faranno economie e cominceranno naturalmente dalle spese voluttarie, nelle quali sono incluse quelle per il cinema. Decisamente i tempi non sono propizii a quanti geriscono sale di spettacoli in vicinanza del confine. Fino a qualche anno addietro, quando il transito di confine era libero, i prezzi fatti in lire dalle sale di oltre frontiera inducevano non pochi a disertare le sale locali. Ora che la frontiera è ermeticamente chiusa, la cessazione di ogni traffico porta ad un reddito inferiore per una categoria di lavoratori, il che crea una prospettiva punto ricreante ai tenitori di sale non solo di Chiasso, ma della zona che gravita economicamente sulla cittadina di frontiera.

*

In una delle ultime assemblee dell'ACSI è stato sollevato il problema del Cinegiornale

Svizzero, segnatamente da quei cinematografisti che passano detto giornale in prima visione. La tesi sostenuta è quella che il prezzo è troppo elevato in confronto con quello praticato nelle grandi città della Svizzera Interna. Infatti la prima visione nel Ticino è pagata solo il 30 % meno che a Zurigo, mentre dovrebbe essere ridotta almeno a un terzo, se non un quarto. Siccome queste tariffe sono state discusse e stabilite dalla Camera Svizzera della Cinematografia non esiste per ora possibilità di cambiamento. Ma l'ACSI intervorrà a tempo debito per ottenere che nel 1945, al momento di fissare le nuove tariffe, si tenga conto delle effettive risorse dei cinematografisti ticinesi.

*

Toccati così due argomenti che non possono lasciare indifferente la collettività dei cinematografisti locali, sfioreremo — per servirci di una locuzione del mestiere — con un movimento di «panoramica» alcuni temi d'attualità.

Uno di questi riguarda il Cinema alla Casa d'Italia di Lugano. Come si ricorderà, già nel 1942 alla Casa d'Italia era stato istituito un cinematografo, che oltre a dare documentari d'attualità riservati a spettatori italiani e germanici, proiettava film a soggetto in spettacoli a pagamento. Ad essere sinceri il bisogno di una nuova sala non era sentita a Lugano, dove per l'addietro la colonia italiana aveva potuto riunirsi per visioni private di film di guerra in questo o quello dei ritrovi cittadini. L'istituzione del cinema alla Casa d'Italia di Lugano rientrava nel quadro generale di una politica intesa a isolare la comunità italiana dal resto della popolazione, e tutto faceva pensare che si avesse in animo di

fare altrettanto negli altri centri maggiori. Gli avvenimenti italiani dopo il 25 luglio hanno avuto per conseguenza una chiusura parziale delle Case d'Italia del Ticino, talune delle quali sono state adibite a campi per rifugiati italiani.

Recentemente i dirigenti del Cinema della Casa d'Italia di Lugano hanno inoltrato domanda all'ACSI per ottenere il permesso di riprendere le rappresentazioni cinematografiche, e la risposta è stata negativa, giacchè un'attività del cinema della Casa d'Italia lederebbe gli interessi dei cinematografisti della piazza.

Responso negativo è stato emanato anche per domande analoghe provenienti da Gordola e da Brissago. Il sig. Mondini presidente dell'Auto Cine Sonoro ha assicurato che tanto a Gordola quanto a Brissago si tiene quasi tutte le settimane una rappresentazione.

All'ACSI, sono pervenute varie domande di ammissione che saranno esaminate prossimamente. Fra altro si intende aprire un cinema ad Agno e la relativa istanza verrà esaminata nella prossima assemblea. Una località ticinese che avrà un cinema è quella di Giubiasco, che per il suo sviluppo economico è in grado mantenere in vita una sala di proiezioni. Per quanto non vi sia la distanza prevista dagli statuti sociali da Bellinzona, una domanda è stata deposta dalla direzione del cinema di Bellinzona, e l'ACSI, che l'ha esaminata, l'ha accettata.

Se il progetto non è stato ancora tradotto in atto, la causa va ascritta alla situazione presente e all'accresciuto costo del materiale da costruzione. Ma si conta nel dopoguerra di dotare anche Giubiasco di una sala cinematografica. Dopo di che pensiamo che, qualora non si abbia un forte sviluppo demografico, il grado di saturazione nel Ticino, in fatto di cinema, sia raggiunto.

L. C.

Junger kaufm. Angestellter mit Handelsschulbildung und Lehrabschluß-Diplom, bewandert im Importwesen, mit Kenntnissen der franz. Sprache **sucht Stelle** als Handelskorrespondent in der Filmbranche. (Produktion oder Verleih) Deutschkorrespondent in der franz. Schweiz nicht ausgeschlossen. Eintritt 1. März ev. früher. Offerten unter Chiffre 209 an Reag AG., Zürich.

Kapitalkräftige, strebsame junge Kraft vom Fach sucht möglichst sofort, in mittlerer oder größerer Ortschaft, ein gutgehendes

Kino-Theater

käuflich zu übernehmen.

Offerten unter Chiffre 206 an Reag A.G., Zürich.

Strebsame junge Kraft sucht in mittlerer oder größerer Stadt ein **Tonfilmtheater** zu übernehmen, Kauf oder Miete.

Offerten unter Chiffre 208 an Reag AG., Zürich.

Operateur, KassiererIn. Zuverlässiges Ehepaar sucht **Vertrauensposten.** Tüchtiger Elektriker, dipl. Radiofachmann mit eigener Reparaturausrüstung. — Neben früherer Stummfilmpraxis, 13 jährige Tonfilmpraxis. Tüchtige KassiererIn, deutsch und französisch sprechend, sehr zukommend, an schnelles Arbeiten gewöhnt. Erwünscht wird Dauerposten. Zeugnisse zu Diensten. Eintritt nach Uebereinkunft. Offerten erbeten unter Chiffre 207 an Reag A. G., Zürich.

In einer Stadt oder in größerer Ortschaft suche ich ein **Kino** mit nachweisbarer Rendite, mietweise oder käuflich zu übernehmen. Schriftliche Offerten unter Chiffre F 39437 Lz an **Publicitas Luzern.**